



---

## *le nostre grandi parole*

### 14. Penitenza

La posta in gioco nell'accettazione o meno di una 'penitenza', all'interno dell'evento del perdono chiesto e ricevuto e della conseguente riconciliazione, è la **possibilità di ristabilire relazioni buone con Dio e con chi il nostro peccato ha offeso**, e allo stesso tempo la possibilità di ristabilire una qualità buona della vita nel peccatore che chiede perdono. È quello che chiede e indica Gesù quando, annunciando la vicinanza del regno di Dio, dice: *Convertitevi e credete al Vangelo*. La penitenza è un atteggiamento consapevole e responsabile che porta a 'cambiare vita' e a 'credere', ossia ad affidarsi a Dio come fondamento solido del nostro presente e del futuro.

**Occorre non confondere penitenza con sensi di colpa.** Spesso la maniera più spontanea di affrontare il male compiuto (e in chiave religiosa il peccato!) è di sentirsi in colpa. Spesso è un meccanismo istintivo, che nasce però dalla confusione tra sofferenza e punizione: la sofferenza, a volte l'angoscia, che uno vive quando prende atto del negativo in se stesso, fa scattare un'esigenza di punizione, per ristabilire l'equilibrio interiore. È un meccanismo che vediamo continuamente emergere, ad esempio, nei bambini: agli occhi del bambino (anche del bambino che rimane in noi) la punizione cancella in qualche modo il male compiuto.

Nell'esperienza cristiana la penitenza non può essere risolta così, non può essere ridotta a meccanismo risolutore di eventuali sensi di colpa. È

qualcosa di profondamente diverso. Per questo non va neppure banalizzata, come spesso accade nella confessione, con la semplice richiesta di «tre Avemarie per penitenza».

**Il ministero della riconciliazione, come via di conversione a Dio**, si basa sulla promessa di alleanza da parte di Dio, ma richiede anche che noi ci assumiamo la nostra parte. E anche Gesù, riproponendo la stessa possibilità di alleanza e il perdono di Dio, ne ricorda la condizione: «... lascia il tuo dono davanti all'altare e va' prima a riconciliarti con tuo fratello e poi torna ad offrire il dono» (Mt 5,24): il perdono, che mira alla conversione e quindi prepara il terreno alla riconciliazione, ha bisogno di una presa di distanza dal peccato riconosciuto, ha bisogno di decisioni, di impegno e di segni concreti di un cambiamento autentico. In questo modo possono avere futuro il perdono concesso e la riconciliazione ristabilita.

In questa direzione orienta a riflettere il *dossier*, attraverso i suoi contributi, anche nella prospettiva di aiutare non solo la riflessione personale, ma soprattutto l'azione pastorale, la predicazione e la formazione delle coscienze.

**1. Penitenza: a quali vissuti oggi rimanda?**, di VALERIA BOLDINI. Nel quadro della crisi che il sacramento della riconciliazione oggi attraversa ci si chiede quale impegno esiga, da parte del credente, la confessione dei peccati con conseguente richiesta di perdono. Nella tradizione cristiana il sacramento del perdono è connesso con la penitenza. Ma che significa oggi, anche per le coscienze dei cristiani, penitenza? Quali vissuti vengono intesi quando si utilizza, nel linguaggio quotidiano, questa parola? Come recuperare una dimensione penitenziale nella vita, nonostante e al di là della banalizzazione a cui la domanda di penitenza è sottoposta?

**2. Esperienze e itinerari penitenziali nel Nuovo Testamento**, di FLAVIO DALLA VECCHIA. In maniera chiara il contributo mostra il significato di penitenza nei testi del Nuovo Testamento, e in particolare nei vangeli, attraverso il riferimento ad alcuni esempi concreti. Da essi possiamo comprendere come era intesa e vissuta la dimensione della penitenza nelle prime comunità cristiane.

**3. C'è ancora la 'penitenza' nel sacramento della Penitenza?**, di MARCO BUSCA. Il contributo mette il dito sulla piaga: come viene proposta oggi la penitenza nella prassi della confessione? Partendo dal principio che il peccato è un male che fa del male, sia a chi lo compie sia a

chi lo subisce, ci si interroga sulle conseguenze, evidenziando la serietà del peccato. Di conseguenza ci si interroga su quanto dovrebbe essere altrettanto seria anche la penitenza che deve accompagnare il perdono.

4. **Penitenza: indicazioni per la predicazione**, di CHINO BISCONTIN. Cogliendo l'essenziale dei contributi precedenti, vengono date indicazioni pastoralmente utili ad un rinnovamento della prassi penitenziale nelle comunità cristiane. E in modo particolare vengono forniti suggerimenti per la predicazione.

5. **Penitenza: antologia di testi**, a cura delle BENEDETTINE DEL MONASTERO «MATER ECCLESIAE» di Isola S. Giulio (NO). Una serie di testi dalla tradizione patristica e teologica della Chiesa, che aiutano a mettere a fuoco e a riscoprire il significato profondo della penitenza nella vita cristiana.

1.

---